

**Giunta regionale. Il rimpasto degli assessori slitta a gennaio, tensione con i finiani**

L'AQUILA. Il rimpasto della Giunta regionale slitta a dopo le festività di Natale e fine anno. L'ulteriore rinvio è stato deciso dai vertici del Pdl, sempre più in difficoltà per le divisioni interne, per non aggiungere altri motivi di scontro e conflittualità in un momento decisivo, cioè nel pieno del percorso per l'approvazione di Bilancio e Finanziaria regionale. Il Pdl e il presidente, Gianni Chiodi, hanno deciso di non rischiare su due documenti, la cui approvazione entro il 31 dicembre è fondamentale per fornire al governo le garanzie per strappare il sì definitivo per il prestito di 200 milioni di euro necessario per coprire parte del nuovo buco della sanità di 360 milioni. Il rinvio del rimpasto necessario per sostituire Daniela Stati e Lanfranco Venturoni, è stato in sostanza certificato ieri a palazzo dell'Emiciclo, sede del Consiglio regionale: i consiglieri regionali del Pdl, apparsi ormai rassegnati dopo aver chiesto da mesi al presidente, Gianni Chiodi, al coordinatore regionale del Pdl, Filippo Piccone, e al vice, Fabrizio Di Stefano, di chiudere il discorso. Un discorso al quale i consiglieri del Pdl legano il rilancio dell'attività amministrativa pericolosamente stagnante da troppo tempo. Ieri a palazzo dell'Emiciclo in molti hanno sottolineato che i continui rinvii sono una scelta discutibile che sta creando imbarazzi e cali di consenso. Intanto, ieri i vertici del Pdl non si sono pronunciati sulle condizioni poste da Fli per rimanere in maggioranza ed entrare anche in Giunta, nell'assessorato alla Sanità. E' stato il coordinatore regionale di Fli, Daniele Toto, a comunicare le richieste, tra cui l'azzeramento dei manager Asl e dei commissariamenti negli enti strumentali, nell'incontro di martedì al senatore Di Stefano, che ieri non ha commentato anche perché impegnato in Senato. Comunque, il nodo dovrà essere sciolto in quanto Fli, per bocca del vice coordinatore, Emilio Nasuti, presidente della commissione Bilancio, ha ammonito che senza una risposta positiva sulla piattaforma, ci saranno conseguenze già in sede di approvazione del bilancio.